

OSSERVATORIO
NORD EST

Governo Renzi e riforme: le
opinioni del Nord Est



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 14-16 ottobre 2014 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1024 persone (rifiuti/sostituzioni: 6498), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.06%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Irene Sguotti ha svolto la supervisione dell'indagine CATI.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.sondaggiopoliticoelettorali.it

RENZI, RESTA IL CONSENSO MA SULL'ECONOMIA IL PREMIER NON CONVINCHE

di Paolo Gurisatti

Renzi è saldamente al comando di un governo che gode di grande consenso popolare. Ciò nonostante comincia a perdere qualche colpo, quando si esprime con provvedimenti concreti. Quelli che entrano nella carne del corpo elettorale.

Fino a quando si è limitato a discutere di riforme istituzionali, per le province, il senato, il sistema elettorale, ha ottenuto il favore dei cittadini e degli imprenditori. Si è creato l'immagine di un decisore veloce, capace di raggiungere l'obiettivo, nonostante le resistenze del sistema politico.

Quando ha però affrontato questioni più operative ha perso smalto e velocità.

È ovviamente presto per dare giudizi definitivi. Ma l'abolizione delle province non ha innescato un meccanismo virtuoso di aggregazione degli enti locali. I tagli sulla spesa non hanno dato una scossa alla macchina pubblica. Lo sblocca-Italia non ha prodotto conseguenze immediate. Gli 80 Euro non hanno fatto ripartire i consumi.

Certo, abbiamo riguadagnato la fiducia dell'Europa, dei mercati e di molti osservatori internazionali. Lo spread resta a livelli molto contenuti e cresce una vena di ottimismo sul futuro della nazione. Ma gli investimenti non partono. I capitali e i giovani se ne vanno.

Gli osservatori, i rappresentanti politici e i cittadini cominciano a preoccuparsi. Alcuni imprenditori, storicamente favorevoli a Renzi, prendono le distanze. Gli analisti economici e finanziari commentano in modo sempre meno favorevole i provvedimenti adottati.

Sulla riforma del mercato del lavoro il giudizio è piuttosto severo. Lo dice il sondaggio di oggi. Non tanto sulle questioni di bandiera come l'intervento annunciato sull'articolo 18, quando sulla sostanza del TFR e della tassazione dei risparmi destinati ai fondi pensione.

Spostare il TFR in busta paga appare uno strumento di erosione fiscale, più che un vantaggio per le famiglie. Aumentare il prelievo sui fondi pensione dall'11,5% al 20% non incoraggia certo il risparmio dei giovani lavoratori. Forse la manovra darà più posti di lavoro e un aiuto alle mamme, ma non sembra orientata ad abbattere il muro che divide le generazioni.

Fatti quattro conti, i cittadini elettori arrivano, come dice Crozza, a pensare che Renzi stia facendo il gioco delle tre tasche. Senza effetti positivi sull'economia.

Le imprese apprezzano gli interventi sull'IRAP. Ma i giovani, quelli entrati dopo il '96 sul mercato del lavoro, capiscono poco i provvedimenti proposti. Gli incentivi ai contratti a tempo indeterminato non li fanno entusiasmare.

Renzi resta dunque simpatico. È sempre l'ultima spiaggia. Ma sull'economia e i problemi reali, come la riunificazione dei segmenti separati del mercato del lavoro, risulta poco convincente.

RENZI PROMOSSO DAL 60% MA BOCCIALE LE RIFORME

di Natascia Porcellato

Consenso senza assenso: in questa formula può essere sintetizzato l'orientamento dei cittadini di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento rispetto al governo Renzi. Nei dati raccolti da *Demos* per conto del *Gazzettino* e pubblicati oggi all'interno dell'*Osservatorio sul Nord Est*, infatti, rintracciamo entrambi gli elementi. I giudizi positivi sull'esecutivo superano ampiamente la maggioranza assoluta e raggiungono il 60%. Un sostegno tanto ampio al Governo, però, non implica adesione acritica al suo operato: almeno rispetto alla riforma del lavoro, è il disaccordo ad essere preponderante. Il 53% non appoggia le modifiche proposte per l'articolo 18 e il 59% appare contrario all'ipotesi di inserire il TFR in busta paga. Di questa (apparente) contraddizione non sembrano saper approfittare le opposizioni: le azioni parlamentari della Lega Nord ottengono almeno la sufficienza del 30% dei nordestini, mentre quelle di Forza Italia e del Movimento 5 Stelle si fermano rispettivamente al 22 e 21%.

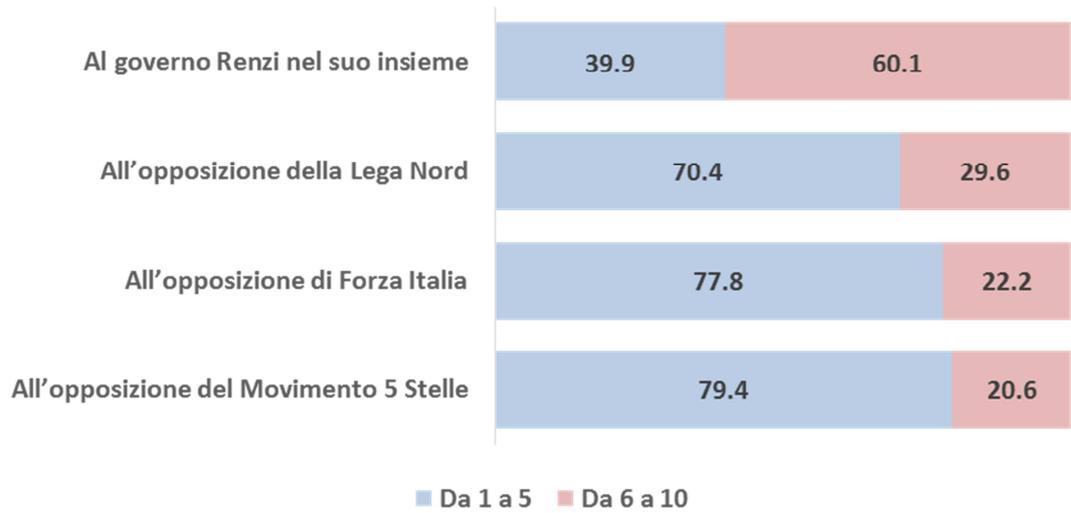
Oggi, il Governo guidato da Renzi appare molto popolare: come si è evoluto il consenso verso gli esecutivi di questi ultimi -politicamente tumultuosi- anni? Se consideriamo il governo Berlusconi (l'ultimo frutto diretto delle urne) vediamo come tra il 2010 e il 2011 il suo consenso sia crollato dal 45% al 22%. Quelli che l'hanno seguito (tutti nati in circostanze di emergenza economica ed impasse politica) hanno goduto di consensi più alti, da Monti, che ha oscillato tra il 51 e il 59%, a Letta, che ha raccolto tra il 55 e il 47%.

A fronte di questi numeri e andamenti, il gradimento che circonda il governo Renzi appare ancora più singolare: nonostante il trend mostri un calo rispetto al luglio e marzo scorsi (-5 e -7 punti percentuali), oggi 6 nordestini su 10 giudicano soddisfacente il suo operato in Parlamento. Il giudizio positivo sull'esecutivo dell'ex sindaco di Firenze, come prevedibile, tende a farsi quasi unanime tra elettori del Pd (86%), partito nel quale alle ultime elezioni europee di maggio è confluito un voto tradizionalmente lontano dal centrosinistra. Il governo Renzi, però, conquista anche il consenso del 59% degli elettori di Forza Italia e del 48% di quelli vicini alla Lega Nord. Meno esteso, invece, il gradimento espresso dai sostenitori del Movimento 5 Stelle, anche se è oltre 1 su 4 (27%) a dare almeno la sufficienza all'operato generale di Palazzo Chigi.

Tanta fiducia, comunque, non si traduce automaticamente in approvazione. Se consideriamo la riforma del lavoro di cui si è discusso nelle ultime settimane, vediamo come siano preponderanti le critiche. La riforma dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori, infatti, trova d'accordo il 37% dei nordestini, mentre il 53% si dichiara contrario. In questo caso, sottolineiamo come il sostegno alla riforma promossa dal Governo sia più ampio tra le categorie lavorativamente attive: liberi professionisti (61%) e imprenditori (52%), ma anche impiegati (46%) e operai (40%) esprimono quote di consenso superiori alla media. Anche l'ipotesi di inserire il TFR in busta paga incontra più critiche (59%) che sostegno (37%): in questo caso, è tra imprenditori (48%), studenti (41%) e disoccupati (40%) che rileviamo le aperture maggiori.

Il sostegno a queste riforme cresce tra quanti hanno un giudizio positivo del Governo? Sì, ma non irresistibilmente: l'accordo con le modifiche all'art. 18 sale al 42% tra quanti danno all'esecutivo almeno la sufficienza, mentre quelle relative al TFR raggiungono il 41%. Il consenso senza assenso del governo Renzi, appunto.

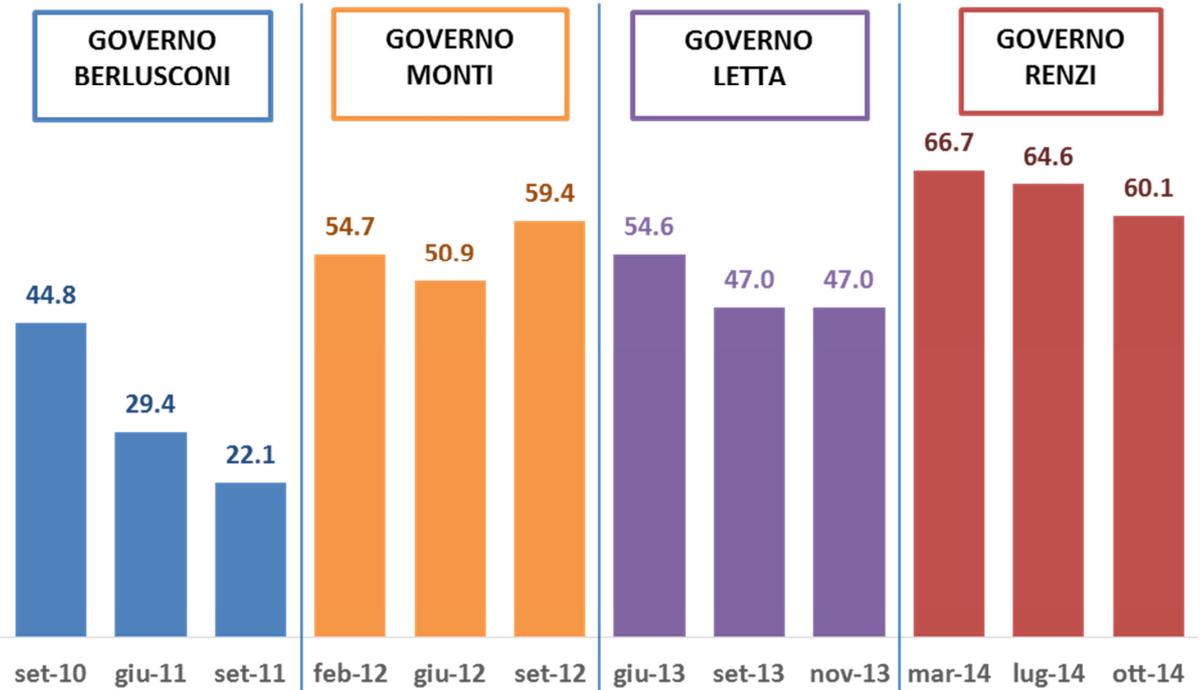
IL GIUDIZIO DEL NORD EST SUL GOVERNO RENZI E LE OPPOSIZIONI
 Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe in questo momento a...
 (valori percentuali – Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2014 (Base: 1000 casi)

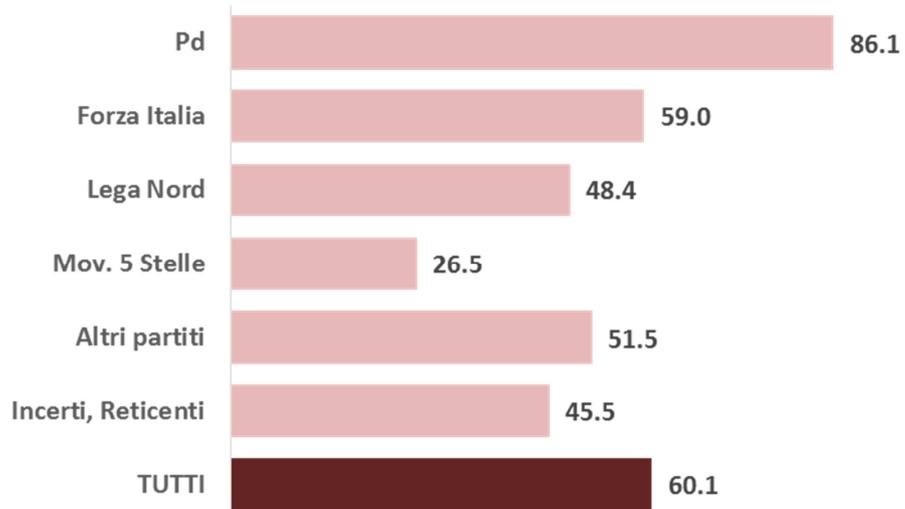
IL GRADIMENTO PER I GOVERNI DAL 2010 AD OGGI

Valori percentuali di quanti esprimono un gradimento pari o superiore a 6 per il Governo in carica al momento della rilevazione (Nord Est)

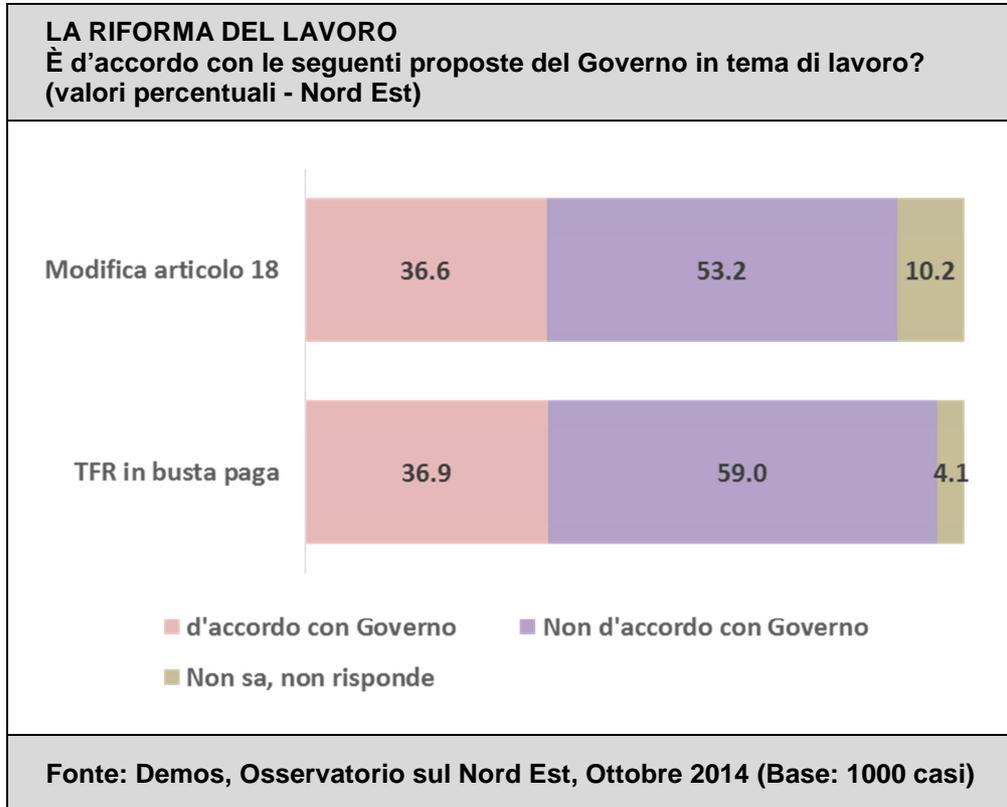


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2014 (Base: 1000 casi)

IL GIUDIZIO POLITICO SUL GOVERNO RENZI
 Valori percentuali di quanti esprimono un gradimento pari o superiore a 6 sul Governo guidato da Matteo Renzi in base all'orientamento politico



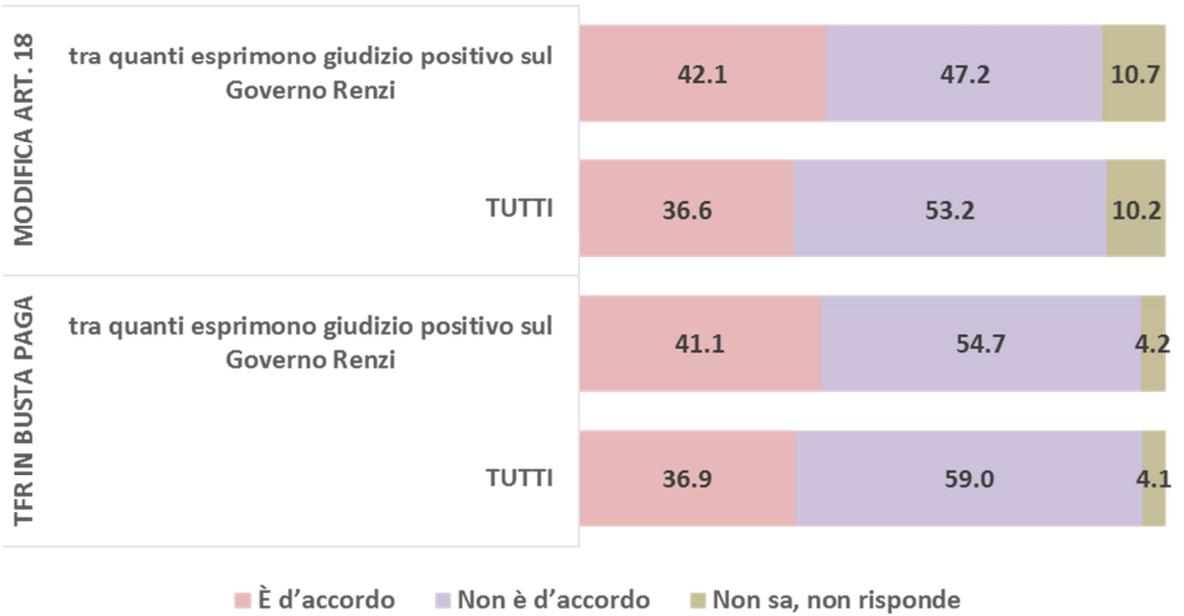
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2014 (Base: 1000 casi)



IL GIUDIZIO DELLE PROFESSIONI SULLA RIFORMA DEL LAVORO Valori percentuali in base alla categoria socio-professionale											
		Operaio	Tecnico, impiegato, funzionario	Imprenditore, lav. autonomo	Libero professionista	Studente	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	TUTTI	
MODIFICA ART. 18	È d'accordo	39.7	46.0	51.5	61.3	28.2	24.7	36.3	35.2	36.6	
	Non è d'accordo	55.8	49.1	39.9	34.2	59.1	54.8	56.4	53.2	53.2	
	Non sa, non risponde	4.6	4.9	8.7	4.6	12.7	20.5	7.3	11.5	10.2	
TFR IN BUSTA PAGA	È d'accordo	33.7	32.5	47.5	36.3	40.6	36.1	40.4	37.8	36.9	
	Non è d'accordo	64.4	64.4	49.6	59.3	49.1	58.8	55.3	59.4	59.0	
	Non sa, non risponde	2.0	3.1	2.9	4.4	10.3	5.1	4.3	2.8	4.1	
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2014 (Base: 1000 casi)											

RIFORMA DEL LAVORO E GIUDIZIO SUL GOVERNO RENZI

Valori percentuali in base a quanti esprimono un giudizio pari o superiore a 6 sul Governo Renzi



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2014 (Base: 1000 casi)